

Chi è Rossi

L'incarico per il governo
che costò alla toga
un'inchiesta del Csm

Sono cominciate circa un anno fa le verifiche del procuratore di Arezzo Roberto Rossi sul ruolo di Bankitalia e Consob rispetto ai controlli svolti su Etruria e sugli esiti delle ispezioni. Ma si tratta di un capitolo per il quale il suo ufficio non è competente, tanto che lo stesso magistrato ieri ha dovuto chiarire di fronte alla Commissione parlamentare che — in caso di illeciti — trasmetterebbe le carte al collega di Roma Giuseppe Pignatone. Per questo alcuni deputati dell'opposizione hanno avuto gioco facile a ritenere «un azzardo» le sue dichiarazioni che hanno fornito l'assist al Pd. Anche alla luce di quanto accaduto negli anni scorsi, quando Rossi è finito sotto inchiesta al Csm.

Sono due le pratiche che erano state aperte nei suoi confronti. La prima, nel 2015 per incompatibilità ambientale, riguardava la consulenza «sulle

questioni giuridiche» ottenuta dai governi guidati da Enrico Letta e Matteo Renzi. Un ruolo ritenuto «inopportuno» visto che era poi diventato il titolare delle indagini sul crac della Banca che aveva prima tra i consiglieri e poi come vicepresidente Pierluigi Boschi, padre dell'allora ministro per le Riforme Maria Elena. L'altra era invece relativa a una notizia pubblicata su *Il Giornale* sulla proprietà di un appartamento utilizzato da Rossi tra il 2010 e il 2011 con il racconto dei vicini che si lamentavano «perché c'era un continuo andirivieni di ragazze».

Entrambi i fascicoli sono stati archiviati, ma questo non è bastato a far cessare le polemiche proprio sul ruolo di Rossi e sul fatto che avesse taciuto proprio al Csm il fatto di aver indagato anche in passato su Pierluigi Boschi. Ieri la nuova sortita sulle verifiche svolte nei confronti di Bankitalia e Consob ha riaperto la polemica. Anche perché circa un anno fa c'era stata a Roma una riunione tra magistrati che indagavano sui diversi filoni collegati alle Popolari ed era stato raggiunto l'accordo sullo scambio di informazioni tra gli uffici in modo da evitare sovrapposizioni.

F. Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

